

ITALIA/SCHIFANI: «APPROVAZIONE PRIMA DELLE FESTE». 2012, ALTRI RINCARI MANOVRA: «PER NATALE OK». NO A ELEZIONI

ROMA. Nuovi rincari in arrivo nel 2012 per le bollette di luce e gas. Per il centro studi **Nomisma** l'anno prossimo le famiglie pagheranno complessivamente 53 euro in più. Un rincaro che va ad aggiungersi ai 1.200 euro di uscite in più per la manovra e alla stangata sui carburanti, con il pieno di benzina che costa 13 euro in più rispetto a un anno fa.

TREMONTI E POLEMICHE. L'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, parlando a "In mezz'ora" su Raitre ha detto che l'attuale manovra «è troppo sbilanciata dal lato delle tasse e priva di altre cose che dovevano esserci. Sulla crescita non ci siamo». Rispondendo a Lucia Annunziata, ha aggiunto: «Il rigore poteva essere fatto riducendo la spesa pubblica; è molto probabile che ci sia un'altra manovra. Io penso che non sia giusto farla».

Polemiche e repliche. Il ministro allo Sviluppo Economico Corrado Passera replica: «Nessun'altra manovra in arrivo, abbiamo messo l'Italia in sicurezza, liberalizzazioni e caccia all'evasione si faranno». E il leader Pd Bersani: «Più dignitoso se taceva». La manovra «sembra fatta da mio zio che non capisce niente di economia». La battuta del segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, pronunciata sabato davanti a Montecitorio. Per la segretaria della Cgil Susanna Camusso, la manovra «è profondamente squilibrata sulla tassazione del lavoro dipendente, delle pensioni e delle famiglie. E l'articolo 18 non si tocca». Le proteste dei sindacati continueranno fino a Natale: oggi si ferma il pubblico impiego. «Questa volta la riforma non poteva che essere forte» ha detto il ministro del Lavoro Fornero

in un'intervista annunciando modifiche per i professionisti e spiegando che bisogna permettere ai giovani di entrare nel mercato del lavoro con un contratto vero, non precario.

PDL E UDC BLINDANO MONTI. Secondo l'osservatorio di Renato Mannheimer la fiducia nell'esecutivo Monti è in diminuzione. Meno consensi ai partiti, indecisi al 47%. Per il 78% degli italiani le misure adottate non sono eque. Il centrosinistra nel suo insieme continua ad evidenziare un vantaggio di quasi 10 punti sul centrodestra; Pd accreditato di un 28,5%, Pdl al 25,8%. «Se si andasse al voto domani, faremmo le elezioni in un tempo di crisi talmente grave per cui è meglio sostenere questo Governo che andare alle elezioni subito», ha commentato il segretario del Pdl, Angelino Alfano, dopo la sortita dell'ex premier Berlusconi sul voto in primavera. Della stessa idea il leader dell'Udc Casini: «Mandare a casa Monti significa mandare a fondo se stessi e il Paese». Il presidente della Camera Fini della stessa idea; quello del Senato Schifani rimarca: «Il voto in tempi brevi sarebbe un non senso» e annuncia l'ok del Senato alla manovra entro Natale.

CHIESA E ICI. «Io spero che la trasparenza dei dati» sul pagamento dell'Ici da parte della Chiesa, pubblicati dall'Avvenire, «possa spegnere ogni polemica perché non ha fondamento». Lo ha detto il presidente della Cei, cardinale Bagnasco, il quale ha anche spiegato che «non esiste la cresta dei vescovi» sull'8 per mille e si è detto disposto a chiarire se necessario qualche punto della legge che stabilisce esenzioni Ici per gli enti no profit.